

FIATICORTI Un frame del corto vincitore del festival di Istrana, "1 (Minus one)" della regista greca Nastassa Xidy

La greca Natassa Xidy si aggiudica l'edizione 2017 di "Fiaticorti" con "1 (Minus one)".  
Miglior attore l'israeliano Shmil Ben Ari in "On the road side". Ieri sera la cerimonia

## Il colore dei sogni

IL FESTIVAL

Estate ad Atene. Tutto è grigio tranne i capelli fucsia di Elsa, una teenager innamorata. Ma per quanto riguarda i sogni? I sogni hanno colori? Il racconto folgorante di un paese in crisi, la Grecia, si racchiude in una piccola love story "custodita all'interno di un palazzo, anzi, in un piano di un edificio, il meno uno, che diventa simbolo di un mondo in cerca di una via d'uscita. È la regista greca Natassa Xidy, col suo "1 (Minus one)" la vincitrice della diciottesima edizione di "Fiaticorti", il festival internazionale del cortometraggio di Istrana, Treviso. Selezionata tra 24 opere finaliste e premiata ieri sera dalla giuria presieduta dall'attrice Lucia Mascino, la regista si è imposta con il suo originale "1 (Minus one)": «Il pretesto di una partenza/abbandono rivela, con abilità e compattezza, il contesto sociale di un paese - spiega la giuria nelle sue motivazioni - creando una metafora fantastica che accorpa gioie, dolori e disagio in un unico piano di una palazzina: il "meno

uno».

Ieri sera, all'interno del Cinema teatro dell'Aeroporto militare di Istrana, che per l'occasione, come accade ormai da diversi anni, ha aperto le sue porte ai cittadini e vive l'evento insieme alla città, "Fiaticorti" si è chiuso con la cerimonia di premiazione, proiettando tutti i film vincitori. Un'edizione record, quella del 2017, con 3556 cortometraggi partecipanti da 120 paesi. Durante tutto il mese di ottobre "Fiaticorti" ha portato in città le proiezioni dei 24 cortometraggi finalisti, animando 4 serate svoltesi a Ca' Celsi.

La vincitrice Xidy, già conosciuta per aver vinto nel 2014, con "Travel Express", il premio speciale della giuria al Los Angeles Greek Film Festival, si è già

imposta in numerosi concorsi internazionali. Con questo lavoro è finita in nomination (miglior cortometraggio) all'Hellenic Film Academy Awards e del Drama Short Film Festival. Tra il 2016 e il 2017 "1" viene selezionato da decine di Festival internazionali tra cui 3. International Motivational Film Festival Bridge of Arts in Russia, il 20th Motovun Film Festival in Croazia, il 13th Festival International de Cine de Cuenca in Ecuador e tanti altri.

IPREMI

Miglior attore l'israeliano Shmil Ben Ari in "On the road side" di Itay Akriv (Israele), capace di «raccontare una gamma di emozioni che un padre attraversa nel incontrare di nuovo un figlio distante, attimo per attimo in un palleggio continuo tra pensiero e sentire». Menzione speciale a "Everything's OK" di Sebastião Salgado (Portogallo), viaggio di un padre che vuole salvare il figlio «per la capacità di raccontare una condizione attuale come un mito antico, unendo significati universali all'esperienza quoti-

diana, e per la potenza con cui impone allo spettatore occidentale uno sguardo impietoso sulle proprie colpe».

FIATIVENITI

È Giulia Canella, con "La faim va tout droit", la trionfante nella sezione speciale dedicata ai cortometraggi girati da autori residenti in Veneto (o cortometraggi rilevanti per espressione tematica o di ambientazione inerente il Veneto). La regista ha anche conquistato il premio della Giuria Popolare, una delle novità di "Fiaticorti 18" che ha voluto coinvolgere ancora più attivamente il territorio, le associazioni e gli amanti del cinema (i componenti sono le associazioni di Treviso - D'Artefatti, Sisma e Treviso Incoming - Cineforum Gagliardi e 7Visioni di Montebelluna ed Emanuela Rosti, Elisa Rasera, Novella Busolin, Stefano Bosco). La regista ha conquistato la giuria perché è riuscita «a delineare con efficacia e originalità una storia e un personaggio complessi e per queste caratteristiche colpisce anche la giuria popolare che la premia».

## In volo sul mondo Quando l'arte si fa esperienza

►A Ca' dei Ricchi le tele "rinascono" con la realtà virtuale

L'EVENTO

TREVISIO Dove arte e tecnologia contemporanea si incontrano fondendosi, lì è "DigITra". L'edizione 2017 della rassegna di arte digitale ospitata da Treviso Ricerca Arte negli spazi di Ca' dei Ricchi in via Barberia lancia una sfida proiettata nel futuro. Non è vuota promessa, quella avanzata dalla curatrice Federica Patti e dal milanese Fabio Giampietro in collaborazione con Alessio De Vecchi. È realtà. Seppur virtuale. Le tele di Giampietro ad una prima occhiata possono sembrare rivisitazioni dell'architettura di Syd Mead, metropoli caotiche con punteggiature parossistiche, tra palazzi che riprendono forme coniche (bottiglie, telescopi, torri di Babele) ed elementi di rottura quali alberi, ruote panoramiche o dirigibili. Ma la percezione può cambiare con l'ausilio di uno strumento elettronico, un visore Vr Samsung Gear che Tra mette a disposizione dei visitatori al fine di esplorare l'ultima frontiera che separa realtà e proiezione. Descrivere l'esperienza è possibile soltanto paragonando quel che provano al cinema nel 1982 gli spettatori assistendo alla proiezione di "Blade Runner": ritrovarsi quasi in volo sopra una città oscura oppure in bilico sul cornicione di un grattacielo senza fine osservando un abisso popolato da formiche umane.

IL PROGETTO

Pur senza effetti sonori che possano accompagnare l'attività, è un'esperienza sconvolgente. "Hyperplanes di Simultaneity" è tutto questo e molto di più. È un viaggio sensoriale ed una occasione di introspezione, un approfondimento della tecnologia che si fa arte e della digitalizzazione di massa che diventa giorno dopo giorno parte del quotidiano. È un progetto espositivo in sette opere, coronato da "Hps: l'onda", una tela realizzata appositamente per l'esposizione, curva come il disegno dominante di uno schiumante cavallone marino composto però da palazzi di una megalopoli. Incubo affascinante o archetipo simbolico, è impossibile restare indif-



LA MOSTRA A Ca' dei Ricchi

ferenti di fronte a quanto realizzato da Giampietro e da De Vecchi. Una coppia che si è già affermata in ambito internazionale nel concorso "Lumen Arts" ribadendo il silente primato italiano in un comparto nuovo ma che di giorno in giorno trova nuovi entusiasti interpreti, tra cui il regista premio Oscar Alejandro Iñárritu che ha sviluppato alla Fondazione Prada di Milano l'installazione "Carne y Arena" (sempre sold out). «Questa tecnologia consente di volare come nei propri sogni - afferma la musicista, scrittrice e regista americana Laurie Anderson - Sottolinea l'incorporeità che è alla base di tutto ciò che si fa. Nella realtà virtuale ciò è ancor più evidente diventando noi stessi degli osservatori assoluti con incredibili capacità, incluso ovviamente il volo». Provare è gratuito, almeno a Ca' dei Ricchi: da oggi al 10 dicembre prossimo, dal martedì al sabato dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30 e la domenica in orario solo pomeridiano. Con un'avvertenza speciale all'ingresso: chi soffre di vertigini potrebbe ritrovarsi proiettato in una dimensione dai contorni complessi ed in cui l'orientamento appare impossibile da ritrovare. Almeno finché non si rimuove il visore ottico digitale, ovviamente.

Federico Bettuzzi

GLI "HYPERPLANES" DI FABIO GIAMPIETRO E ALESSIO DE VECCHI: OGNI DIPINTO RAPPRESENTA UNA VISIONE ALTERATA

## Eva, la mela e le donne "eroiche"

►Rita Pelusio in scena stasera al Comunale di Falze

TEATRO

Riparte il 28 ottobre la rassegna teatrale Echi Percorsi Teatrali di Rete, giunta alla quarta edizione nell'area montebellunese. E al Teatro comunale di Falze di Trevignano inaugura, arriva oggi alle 21, l'irriverente Rita Pelusio con le sue riflessioni sulle donne contemporanee in "Eva - Diario di una costola" (Info 0423 672842 - www.comune.trevignano-tv.it). Ispirata al "Diario di Eva" (1906) di Mark Twain, ec-

co in scena una donna molto lontana dall'immagine della bella, bionda e perfetta alla quale l'iconografia classica ha abituato negli adattamenti letterari. Eva è ingenua e beffarda, irriverente e divertente, e nel vuoto paradiso si ritrova con la mela simbolo della trasgressione: morderla o non morderla? Inventando e annoiando, si chiede cosa succederà dopo.

Mettendo in scena una serie di personaggi della nostra contemporaneità - dalla suora in crisi mistica alla madre del figlio maschio, dalla manager multitasking all'anziana innamorata - la Pelusio racconta delle discendenti di Eva con un piglio eroico e comico, rivelando tutte come donne imper-

fette e coraggiose che combattono ogni giorno per la propria felicità. Perché il paradiso sarà pur perfetto, ma la vita è tutta un'altra cosa. In scena c'è una donna nuda, minuta, con una massa di capelli che le fa da vestito. Una donna sola nel "vuoto" paradiso. Gioca a scoprire, si perde e si ritrova. Eva è ingenua, beffarda, è clown. Gioca sulla donna, ironizza sui difetti, le tentazioni e i desideri. «Quante volte sottostiamo a leggi o imperativi per la paura di sbagliare? - annota l'autrice/attrice - Stiamo accettando tutto quello che ci impongono, facendoci pensare che non ci sia altra soluzione, invece è solo dando quel "morso" che possiamo sperare di cambiare».

Giambattista Marchetto



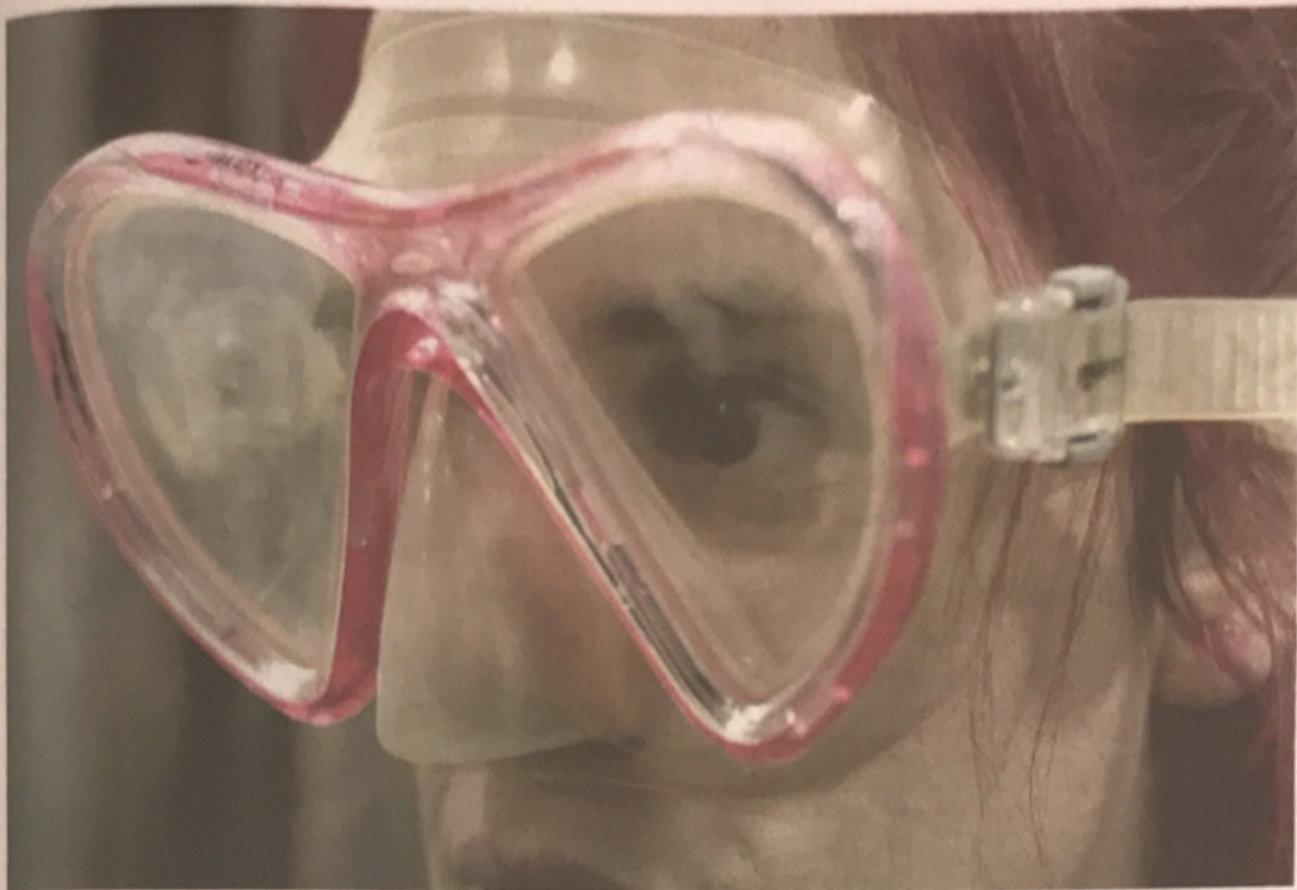
TEATRO Rita Pelusio apre oggi la stagione di Montebelluna

## "Il Piave mormorò" a Vidor con le memorie dei soldati

VIDOR (gi.co.) Andrà in scena oggi alle 20.30 nel centro polifunzionale di Vidor, a cura del gruppo "Sgrafalopa", lo spettacolo multimediale dove si racconterà l'epopea di chi ha vissuto le vicissitudini del periodo bellico 1915-1918 in prima persona. "Il Piave mormorò... storie di soldati nella Grande Guerra". L'intento è di far rivivere uno spaccato di vita della comunità veneta dei primi anni del secolo scorso, portando lo spettatore ad immedesimarsi nei protagonisti, ai quali sarà data voce con lettere, memorie, pagine di diari, accompagnate da canzoni di guerra, ricavate dalla tradizione orale e da poesie di soldati ignoti. Il tutto condito dalla proiezione di foto e filmati d'epoca, rumori e suoni particolari per coin-

volgere e commuovere il pubblico sotto la regia di Mario Callegari, autore dei testi e delle scenografie. Lo spettacolo degli "Sgrafalopa" apre il calendario di eventi dal titolo evocativo "Nessuna croce manca. 1917-2017 Il centenario a Vidor. Memorie di una battaglia", che si è svolta principalmente tra il 10 e il 12 novembre del 1917.

SPETTACOLO MULTIMEDIALE CHE MESCOLO VOCI, PAGINE DI DIARI, CANZONI, POESIE E FILMATI D'EPOCA



FIATICORTI Un frame del corto vincitore del festival di Istrana, "-1 (Minus one)" della regista greca Nastassa Xidy

La greca Natassa Xidy si aggiudica l'edizione 2017 di "Fiaticorti" con "-1 (Minus one)"  
Miglior attore l'israeliano Shmil Ben Ari in "On the road side". Ieri sera la cerimonia

# Il colore dei sogni

## IL FESTIVAL

Estate ad Atene. Tutto è grigio tranne i capelli fucsia di Elsa, una teenager innamorata. Ma per quanto riguarda i sogni? I sogni hanno colori? Il racconto folgorante di un paese in crisi, la Grecia, si racchiude in una piccola love story "custodita all'interno di un palazzo, anzi, in un piano di un edificio, il meno uno, che diventa simbolo di un mondo in cerca di una via d'uscita. È la regista greca Natassa Xidy, col suo "-1 (Minus one)" la vincitrice della diciottesima edizione di "Fiaticorti", il festival internazionale del cortometraggio di Istrana, Treviso. Selezionata tra 24 opere finaliste e premiata ieri sera dalla giuria presieduta dall'attrice Lucia Mascino, la regista si è imposta con il suo originale "-1 (Minus one)": «Il pretesto di una partenza/abbandono rivela, con abilità e compattezza, il contesto sociale di un paese - spiega la giuria nelle sue motivazioni - creando una metafora fantastica che accorpa gioie, dolori e disagio in un unico piano di una palazzina: il "meno

uno».

Ieri sera, all'interno del Cinema teatro dell'Aeroporto militare di Istrana, che per l'occasione, come accade ormai da diversi anni, ha aperto le sue porte ai cittadini e vive l'evento insieme alla città, "Fiaticorti" si è chiuso con la cerimonia di premiazione, proiettando tutti i film vincitori. Un'edizione record, quella del 2017, con 3556 cortometraggi partecipanti da 120 paesi. Durante tutto il mese di ottobre "Fiaticorti" ha portato in città le proiezioni dei 24 cortometraggi finalisti, animando 4 serate svoltesi a Ca' Celsi

La vincitrice Xidy, già conosciuta per aver vinto nel 2014, con "Travel Express", il premio speciale della giuria al Los Ange-

**IL PREMIO  
DELLA SEZIONE  
VENETA  
A GIULIA CANELLA  
PER "LA FAIM  
VA TOUT DROIT"**

les Greek Film Festival, si è già imposta in numerosi concorsi internazionali. Con questo lavoro è finita in nomination (miglior cortometraggio) all'Hellenic Film Academy Awards e del Drama Short Film Festival. Tra il 2016 e il 2017 "-1" viene selezionato da decine di Festival internazionali tra cui 3. International Motivational Film Festival Bridge of Arts in Russia, il 20th Motovun Film Festival in Croazia, il 13th Festival Internacional de Cine de Cuenca in Ecuador e tanti altri.

## I PREMI

Miglior attore l'israeliano Shmil Ben Ari in "On the road side" di Itay Akirov (Israele), capace di «raccontare una gamma di emozioni che un padre attraversa nel incontrare di nuovo un figlio distante, attimo per attimo in un palleggio continuo tra pensiero e sentire». Menzione speciale a "Everything's OK" di Sebastião Salgado (Portogallo), viaggio di un padre che vuole salvare il figlio «per la capacità di raccontare una condizione attuale come un mito antico, unendo significati universali all'esperienza quoti-

diana, e per la potenza con cui impone allo spettatore occidentale uno sguardo impietoso sulle proprie colpe».

## FIATIVENETI

E' Giulia Canella, con "La faim va tout droit", la trionfatrice nella sezione speciale dedicata ai cortometraggi girati da autori residenti in Veneto (o cortometraggi rilevanti per espressione tematica o di ambientazione inerente il Veneto). La regista ha anche conquistato il premio della Giuria Popolare, una delle novità di "Fiaticorti 18" che ha voluto coinvolgere ancora più attivamente il territorio, le associazioni e gli amanti del cinema (i componenti sono le associazioni di Treviso -D'Artefatti, Sisma e Treviso Incoming - Cineforum Gagliardi e 7Visioni di Montebelluna ed Emanuela Rosti, Elisa Rasera, Novella Busolin, Stefano Bosco). La regista ha conquistato la giuria perché è riuscita «a delineare con efficacia e originalità una storia e un personaggio complessi e per queste caratteristiche colpisce anche la giuria popolare che la premia».